

# Don Silvio Galli

Foglio informativo  
della Causa di Beatificazione e Canonizzazione  
del Servo di Dio Galli Silvio, Salesiano di Don Bosco.

SETTEMBRE 2020 | NUM. 1

## Avviata la Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Silvio Galli, SDB

Il 12 giugno 2019, VII anniversario della nascita al cielo di don Silvio Galli, è stato ufficialmente presentato al Vescovo di Brescia, Mons. Pierantonio Tremolada, il *Supplex libellus*, cioè l'istanza ufficiale con la quale la Congregazione Salesiana chiede l'apertura dell'Inchiesta diocesana sulla vita, le virtù, la fama di santità e di segni di don Silvio Galli, Sacerdote professo della Società di San Francesco di Sales.

Don Silvio Galli nasce il 10 settembre 1927 a Palazzolo Milanese (MI) da Giuseppe Galli e Luigia Carcano, primo di otto fratelli. Battezzato il 12 settembre 1927, viene cresimato il 3 ottobre 1938 dal beato card. Alfredo Ildefonso Schuster. Finite lodevolmente le elementari, frequenta il ginnasio presso l'Istituto salesiano "Sant'Ambrogio" di Milano. Terminato il noviziato a Montodine (CR), emette la prima professione come Salesiano l'11 settembre 1943 e quella perpetua nel 1949. Dopo gli studi filosofici a Nave (BS) e quelli di teologia a Milano e a Bollengo (TO), viene ordinato sacerdote il 1° luglio 1953. Durante il tirocinio pratico a Varese, stringe una profonda amicizia spirituale con Domenichino Zamberletti, un ragazzino



morto in concetto di santità.

Destinato alla casa di Bologna, consegue la laurea in lettere e dal 1959 fino al termine della vita sarà a Chiari (Brescia), dedicandosi nei primi anni all'insegnamento degli aspiranti alla vita salesiana e poi, con il passare degli anni, sempre più al servizio generoso ai poveri, agli immigrati, ai carcerati, a chi ha fame, a chi non ha casa, ai tossicodipendenti, agli alcolisti, ai malati di mente, a variegata forme di povertà materiale, spirituale e morale.

Nell'accoglienza di numerosissime persone esercita il ministero dell'ascolto, della consolazione, della riconciliazione e dell'esorcismo.

Anima e cura la formazione dei Salesiani Cooperatori, dei soci dell'ADMA, degli Exallievi di Don Bosco e di numerosi volontari che collaborano alla sua opera caritativa. Con l'aiuto di generosi volontari e benefattori fonda il centro d'accoglienza "Auxilium". Con la vita e la parola insegna a scoprire e a servire Cristo nei poveri, testimoniando la carità del Buon Pastore.

Don Galli, sempre a disposizione nell'antico chiostro quattrocentesco di San Bernardino, è stato fino all'ultimo assediato da un'umanità dolente in cerca di conforto, di consiglio e di preghiera: per tutti, senza tregua, in ogni istante della sua vita, ha

donato la parola giusta, l'assicurazione della preghiera, la benedizione di Maria Ausiliatrice, la consolazione dello Spirito Santo.

Così si presentava: «Io non sono che un povero prete, non ho altro che la veste sacerdotale che indosso. Meraviglia anche me che tutte le persone afflitte da problemi, a volte irrisolvibili, si rivolgano a me. Do la mia benedizione anche alle loro famiglie, poi li mando via con la convinzione che se pregheranno e lo faranno con fede i loro problemi si risolveranno». «Solo con la preghiera, potentissima arma, con la fede nella Madonna e nel suo figlio Gesù, a volte si risolvono questi problemi».

Conclude la sua vita terrena il 12 giugno 2012, circondato da una diffusa fama di santità e di segni che con gli anni va crescendo tra persone di ogni ceto sociale, che riconoscono in lui un uomo di Dio, un autentico devoto di Maria Ausiliatrice, un vero Figlio di Don Bosco, confermando così la sua promessa: «Appena giungo in Paradiso mando una cesta piena di grazie a tutti coloro che mi hanno conosciuto». Un giovane ha testimoniato: «Don Galli: una guida, un maestro, un amico, un gigante della fede. Per tutti noi non ha lasciato impronte sulla sabbia, bensì un cammino di luce sulla strada per l'Eternità».

*Don Giuliano  
Giacomazzi,  
Ispettore salesiano  
di Lombardia -  
Emilia Romagna;  
Mons. Pierantonio  
Tremolada,  
Vescovo di Brescia;  
don Pierluigi  
Cameroni,  
Postulatore*



# Vaticano – La Santa Sede concede il *Nulla osta* per la Causa di don Silvio Galli

In data 19 febbraio 2020 la Congregazione delle Cause dei Santi ha comunicato al Vescovo di Brescia, Mons. Pietrantonio Tremolada, il Nulla osta da parte della Santa Sede all'apertura della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Servo di Dio don Silvio Galli (1927-2012), Sacerdote professore della Società di San Francesco di Sales. Dopo il parere favorevole della Conferenza Episcopale Lombarda, con questa comunicazione l'Inchiesta diocesana sulla vita, virtù, fama di santità e di segni entrerà nel vivo, con l'ascolto dei testimoni e la raccolta dei materiali documentali.



Il Salesiano don Silvio Galli nacque il 10 settembre 1927 a Palazzolo Milanese e visse, come religioso e sacerdote, al "San Bernardino" di Chiari (Brescia) per oltre 50 anni, dapprima quale docente di materie classiche, quindi come Preside, infine come prete degli ultimi – ispiratore e guida dell'"Auxilium" per il soccorso delle povertà materiali e morali –, confessore ed esorcista.

La fama di santità e la cospicua fama di segni che lo aveva accompagnato già in vita trovava conferma al momento della morte e continua dal momento della morte ai nostri giorni: in meno di 8 anni, sono stati raccolti diversi quaderni di grandi dimensioni, fitti di richieste di intercessione e resoconti di grazie scritti da chi andava alla sua tomba al cimitero, quaderni cui continuano ad

aggiungersi altre, numerose, segnalazioni di favori. Resta inoltre attiva, come lo è ancora oggi, l'esperienza di assistenza delle povertà da lui voluta e affidata all'"Auxilium", segno di come molto di quello che egli aveva insegnato e trasmesso sia rimasto vivo ed abbia una sua fecondità che continua anche a distanza di tempo.

Con la vita e con la Parola insegnò a scoprire e a servire Cristo nei poveri. «La figura e la testimonianza di don Silvio Galli – spiega don Pierluigi Cameroni – si caratterizza per la sua capacità di aver corrisposto al dono di Dio dedicando la sua vita alle persone più emarginate con un atteggiamento profetico. Quello che don Galli ha fatto si inserisce nella linea di Papa Francesco che indica una Chiesa in uscita, una Chiesa in grado di porsi in ascolto del grido delle persone. Con il suo stile e con la sua sensibilità ha saputo essere un segno forte della capacità di compassione di Cristo e della Chiesa nella quotidianità».

Attorno a don Silvio si respira una grande devozione popolare. «In assoluto ho trovato tanta fama di santità. Qualcosa già abbiamo raccolto, qualcosa uscirà dopo l'apertura del processo». Don Pierluigi che ebbe la grazia di avere, a San Bernardino, don Galli come insegnante, commenta: «Alla radice di tutta la sua opera di carità c'è una profonda vita di fede. Era un uomo radicato in Dio. Un aspetto che qualifica il suo cammino di santità è la filiale devozione a Maria: tutta la sua esistenza è segnata dal legame con Maria Ausiliatrice».

La predilezione per gli ultimi. «Ha intercettato, già dalla fine degli anni Sessanta, le emergenze: è stato capace di avere il cuore aperto, cercando di rispondere alle domande. Ha sempre accompagnato il cammino di fede dei volontari, dando senso alle cose che facevano, per far maturare, dentro l'impegno, una scelta di fede».

Il 12 giugno 2012 moriva a Chiari, in provincia di Brescia, il Salesiano don Silvio Galli.

È lo stesso popolo di Dio, spesso attraverso gente di solida formazione umana e cristiana, a richiedere l'apertura della sua Causa di Beatificazione e Canonizzazione: richiesta espressa con la presentazione del *Supplex Libellus* fatta dalla Congregazione Salesiana in data 12 giugno 2019.

La testimonianza di don Galli porta un nuovo tassello alla santità del carisma salesiano e alla santità della Chiesa bresciana di cui è figlio esemplare: testimone e annunciatore del vangelo della misericordia, espressione di un cuore umile e puro. Il Signore lo ha colmato di innumerevoli doni, ma ciò che ha caratterizzato la vita di questo "umile prete" sono state le virtù: dell'umiltà, del nascondimento, della povertà, della carità, dell'amore alla sofferenza, vissuta personalmente e nei fratelli.

Don Galli è modello di santità sacerdotale e di autentica vita consacrata in un tempo segnato da scandali, abbandoni, mondanità, un vero mistico dello Spirito ancorato alle colonne dell'Eucaristia e di Maria Ausiliatrice; esempio di sacerdote "in uscita", con l'odore delle pecore, con una grande singolarità: se è indubbio che egli esce a cercare chi si era perduto, a visitare gli ammalati, a confortare

Pierluigi Cameroni

## Don Silvio Galli

prete delle Beatitudini



i carcerati, ecc., egli è stato soprattutto un sacerdote da cui la gente accorreva: per così dire, non aveva bisogno di uscire perché erano gli altri che venivano a cercarlo; profeta della sacralità della vita, di ogni vita, soprattutto quella più debole, indifesa, ferita, umiliata, sfruttata, emarginata, scartata; testimone e incarnazione di una viva paternità spirituale, con la carità pastorale e apostolica di un figlio di san Giovanni Bosco.

La presente pubblicazione curata dal Postulatore delle Cause dei Santi della Famiglia

Salesiana, don Pierluigi Cameroni, SDB, si articola nelle seguenti parti:

Prima parte: *Una storia di vita: don Silvio Galli uno di noi*

Seconda parte: *Alla scuola del Maestro: don Silvio prete delle Beatitudini*

Terza parte: *Fama di santità e di segni*

Quarta parte: *Breve profilo spirituale di don Silvio Galli*

Quinta parte: *Omelie e testimonianze*  
Cronologia di don Silvio Galli.

Il volume è un primo tentativo di offrire uno strumento che aiuti a conoscere don Silvio Galli alla luce di alcune testimonianze, sia nella varietà degli aspetti della sua infaticabile missione, sia nella profondità della sua vita interiore.

*Editrice Elledici, 144 pagine*



*Chiari – 18 settembre 2020*

## *Presentazione del libro “Don Silvio Galli, prete delle Beatitudini”*

Io non sono che un povero prete, non ho altro che la veste sacerdotale che indosso. Meraviglia anche me che tutte le persone afflitte da problemi, a volte irrisolvibili, si rivolgano a me. Do la mia benedizione anche alle loro famiglie, poi le mando via con la convinzione che se pregheranno e lo faranno con fede i loro problemi si risolveranno».

Queste parole, raccolte dalla bocca di don Silvio Galli, hanno introdotto una intensa e partecipata serata dedicata alla presentazione del libro *“Don Silvio Galli, prete delle beatitudini”*, svoltasi venerdì 18 settembre a Chiari (Brescia) presso l'Istituto Salesiano san Bernardino. Promossa dalla Comunità salesiana e dal Centro “Auxilium”, l'iniziativa ha visto la presenza di oltre 500 persone, segno dell'interesse e della fama di santità che accompagna questo Salesiano di Don Bosco nato nel 1927 e morto nel 2012.

Animato dal coro “La Tettoia”, l'incontro, dopo il saluto del direttore dell'opera don Daniele Cucchi, è stato condotto dalla giornalista Clara Camplani che ha intervistato e dialogato con don Pierluigi Cameroni, autore del libro e Postulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione di don Galli. Introducendo la serata la giornalista Camplani ha ricordato come tante persone siano state toccate dalla misericordia di Dio attraverso don Silvio, prete dell'accoglienza soprattutto verso gli ultimi, gli emarginati.

Don Cameroni ha innanzitutto offerto alcune chiavi di lettura della figura e dell'opera di don Silvio: prete dell'accoglienza e dell'ospitalità, costruttore di pace, ministro di riconciliazione, sacrificato per il bene del prossimo. Fin da ragazzo la sua è una vita segnata da una profonda esperienza spirituale, come rivela la domanda scritta per essere ammesso al noviziato, quando ancora non aveva 15 anni: «Oh quanto desidero ciò! A questo mi stimola una voce misteriosa che parla al mio cuore, una forza pure misteriosa che mi spinge sempre di più

a Dio, una grande pace che mi dice quanto sia bello e quanto sarà ancor più bello servire Dio. Non comprendo la grandezza di questa duplice grazia che Dio mi ha fatto. Mi sento però tanto indegno». Questo “sogno” che lui desiderava realizzare si è compiuto nella sua vita attraverso le sue parole, i suoi gesti, il suo modo di essere e di agire che sono stati e continuano ad essere una forte provocazione che scuote le coscienze, pone interrogativi, spinge a cambiare stili/e di vita, avendo egli voluto condividere la povertà di Gesù, rispetto ad una cultura segnata dal consumismo e dalla ricerca del benessere esclusivamente materiale. Senza tanti proclami, con l'eloquenza della vita egli fece la scelta evangelica di essere povero e di servire i poveri nel nome di Gesù. I poveri resteranno fino alla fine i suoi destinatari, contro ogni forma di “scarto” e indifferenza. La serata, caratterizzata da una forte partecipazione emotiva e spirituale, si è conclusa con un momento di preghiera, in cui si è pregato per alcune intenzioni, e con l'annuncio dell'apertura dell'Inchiesta diocesana della Causa di Beatificazione e Canonizzazione domenica 11 ottobre, presieduta dal Vescovo di Brescia Mons. Pierantonio Tremolada. In tale occasione sarà presente il Rettor Maggiore, a significare la stima e la riconoscenza della Famiglia Salesiana per questo figlio di Don Bosco. Come una persona ha testimoniato: «È stato un grande Sacerdote, un vero Padre per tutti noi, nel contatto con lui si sentiva il suo grande amore che donava a tutti».

Audio della serata

[https://www.spreaker.com/user/11378802/don-silvio-chiari?fbclid=IwAR3yhr71bBwQVe13pxnNZ\\_cMKF0Pz0pcV9DzYESQNgP3WMOjJ5TSQFJ0mbc](https://www.spreaker.com/user/11378802/don-silvio-chiari?fbclid=IwAR3yhr71bBwQVe13pxnNZ_cMKF0Pz0pcV9DzYESQNgP3WMOjJ5TSQFJ0mbc)

Breve video <https://www.teletutto.it/videonews/il-prete-delle-beatitudini/12456.html?&record=50224&sez=&Seldt=&cerca>

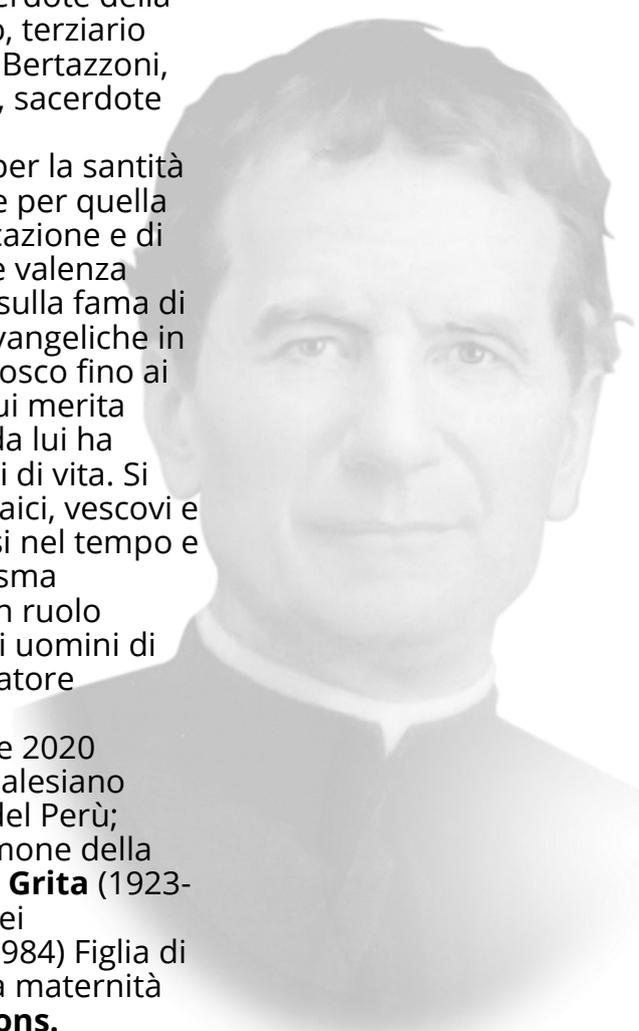


La Postulazione salesiana interessa 173 tra santi (9), beati (118), venerabili (17), servi di Dio (29). Le Cause seguite direttamente dalla Postulazione sono 55. Inoltre, la Postulazione accompagna anche le Cause dei Venerabili Camillo Costa de Beauregard, sacerdote della diocesi di Chambery (Francia); Casimiro Barello Morello, terziario francescano, pellegrino tra l'Italia e la Spagna; Augusto Bertazzoni, arcivescovo di Potenza; e del Servo di Dio Felice Canelli, sacerdote della diocesi di San Severo e Salesiano Cooperatore.

“Occorre esprimere profonda gratitudine e lode a Dio per la santità già riconosciuta nella Famiglia Salesiana di Don Bosco e per quella in via di riconoscimento. L'esito di una Causa di Beatificazione e di Canonizzazione è un evento di straordinaria rilevanza e valenza ecclesiale. Si tratta infatti di operare un discernimento sulla fama di santità di un battezzato, che ha vissuto le beatitudini evangeliche in grado eroico, o che ha dato la vita per Cristo. Da Don Bosco fino ai nostri giorni riconosciamo una tradizione di santità a cui merita dare attenzione, perché incarnazione del carisma che da lui ha avuto origine e che si è espresso in una pluralità di stati di vita. Si tratta di uomini e donne, giovani e adulti, consacrati e laici, vescovi e missionari che in contesti storici, culturali, sociali diversi nel tempo e nello spazio hanno fatto brillare di singolare luce il carisma salesiano, rappresentando un patrimonio che svolge un ruolo efficace nella vita e nella comunità dei credenti e per gli uomini di buona volontà” afferma don Pierluigi Cameroni, Postulatore Generale.

Meritano di essere ricordate le Cause avviate nel 2019 e 2020 riguardanti i Servi di Dio: **don Luigi Bolla** (1932-2013) salesiano missionario tra le popolazioni indigene dell'Ecuador e del Perù; **don Silvio Galli** (1927-2012), salesiano sacerdote testimone della compassione di Cristo per gli emarginati, i poveri; **Vera Grita** (1923-1969) Salesiana Cooperatrice, destinataria dell'Opera dei Tabernacoli Viventi; **Madre Rosetta Marchese** (1922-1984) Figlia di Maria Ausiliatrice, superiora generale, testimone di una maternità feconda nel dinamismo misterioso della sofferenza; **Mons. Giuseppe Cognata** (1885-1972), vescovo salesiano di Bova e fondatore delle Salesiane Oblate del Sacro Cuore, compagno generoso del Cristo redentore nella prova e nell'umiliazione. In essi rifulge ciò che il Catechismo della Chiesa Cattolica descrive parlando della santità cristiana: “Il progresso spirituale tende all'unione sempre più intima con Cristo. Questa unione si chiama ‘mistica’, perché partecipa al mistero di Cristo mediante i sacramenti – ‘i santi misteri’ – e, in Lui, al mistero della Santissima Trinità. Dio chiama tutti a questa intima unione con lui, anche se soltanto ad alcuni sono concesse grazie speciali o segni straordinari di questa vita mistica, allo scopo di rendere manifesto il dono gratuito fatto a tutti” (n. 2014).

Un ringraziamento speciale al signor Andrea Cugini della Scuola Grafica salesiana di Milano, per aver ideato e realizzato il poster. In rete sono disponibili i dossier e la versione aggiornata del [Poster della Santità](#).





Per informazioni, richiesta di immagini e libri, segnalazione di grazie e contributi, rivolgersi a:

**Centro di accoglienza Auxilium**

Via Palazzolo, 1  
25132 - Chiari (BS)  
Centroauxilium1997@libero.it  
Tel. 348 7241475

**Postulatore Generale delle Cause dei Santi**

SEDE CENTRALE SALESIANA  
Via Marsala 42  
00185 ROMA  
ITALIA  
E-mail: [postulatore@sdb.org](mailto:postulatore@sdb.org)